

LICIA TROISI

Scrittrice

Il mio intervento riguarderà principalmente la mia esperienza come scrittrice, assieme ad una serie di riflessioni personali sul genere che pratico, il *fantasy*, e la letteratura per ragazzi in generale. Dopo un primo *excursus* sul *fantasy* e sul perché in questo periodo tale genere è particolarmente gradito ai giovani, esporrò brevemente quali sono, più in generale, le caratteristiche che io ritengo importanti nei libri per ragazzi, e, sul piano pratico, quali iniziative possono essere intraprese per cercare di promuovere la lettura presso i giovani.

Il *fantasy* è nato all'inizio del secolo scorso, ma per lungo tempo è stato un genere di nicchia, apprezzato da un ristretto gruppo di persone e scarsamente noto presso un pubblico più vasto. Le cose sono cambiate prima grazie al successo dei libri di Harry Potter e, in seguito, in virtù dell'interesse che il cinema ha dimostrato nei confronti di questo genere. L'inizio della rinascita del *fantasy* può essere fatto risalire al 2002, anno in cui sono usciti due film di grande successo: *Harry Potter e la pietra filosofale* e *Il Signore degli anelli*. Il cinema ha avuto però solo una funzione di innesco per il fenomeno della riscoperta del *fantasy*; infatti l'interesse per il genere letterario continua anche in questo momento in cui invece le fortune del fantastico cinematografico sembrano essere in calo. Evidentemente c'è qualcosa nel *fantasy* che appassiona particolarmente i giovani. Personalmente ho individuato le motivazioni in due punti: il primo l'ho chiamato, in modo volontariamente improprio, il desiderio di fuga e il secondo, invece, la sete di ideali.

Il desiderio di fuga. Quando viene chiesto ai lettori di *fantasy* perché apprezzano questo tipo di libri molti rispondono che essi permettono loro di staccarsi dalla realtà, di fantasticare su mondi immaginari. Questa risposta generalmente induce chi non pratica il genere a concludere che il lettore di *fantasy* è una persona con scarsi rapporti con la realtà e che dunque si immerge in mondi avulsi dal reale per cercare di stordirsi. Io ritengo che questa interpretazione sia sbagliata. Quando un lettore afferma di leggere *fantasy* perché la cosa gli permette di immergersi nella trama, sta semplicemente dicendo che in un libro *fantasy* cerca il divertimento. Non stiamo parlando però di divertimento in senso deteriore, ossia di distrazione dal reale e dai problemi del quotidiano. Il divertimento che il lettore ricerca è una storia che sia appassionante, che gli permetta di vivere assieme ai personaggi, di sentirsene emotivamente coinvolto ad un livello molto profondo.

E come riesce il *fantasy* ad ottenere questo tipo di divertimento?

Innanzitutto un punto importante è la presenza del protagonista adolescente, un elemento comune a molti libri *fantasy*, a cominciare dal capostipite dei nuovi libri fantastici, Harry Potter. I libri di Harry Potter seguono lo sviluppo del protagonista dagli 11 fino ai 17 anni, quindi lungo tutto l'arco della sua adolescenza, e crescono insieme ai lettori. Le tematiche si fanno infatti sempre più complesse a mano a mano che Harry Potter diventa più grande. Un esempio italiano è invece *Nina la bambina della sesta luna*, che narra la storia di una bambina di 10 anni, o ancora la mia prima trilogia, che ha per protagonista Nihal, quindicenne all'inizio della storia e diciottenne alla fine. Ovviamente la presenza di un protagonista adolescente fa sì che il lettore provi una profonda empatia col personaggio, proprio perché esso vive problemi che lui stesso affronta nella propria vita. Certamente Harry Potter, Nihal vivono in mondi che, per certi versi, sono completamente diversi da quelli dei ragazzi di oggi, ma si trovano ad affrontare problemi

che sono quelli di tutti i ragazzi: Harry Potter va a scuola, si sente perseguitato da un professore, ha a che fare con il compagno di classe che lo tratta male, ha difficoltà a fare i compiti; Nihal invece fa i conti col sentirsi diversa, una tematica che ha attraversato tutta la mia adolescenza, e credo non solo la mia, la difficoltà di riuscire a trovare uno scopo e valori sui quali basare la propria esperienza di vita.

In secondo luogo c'è l'ambientazione fantastica, ovviamente un punto nodale dei libri *fantasy*. Pensiamo alla scuola di magia che frequenta Harry Potter oppure, nei miei libri, alla città-torre di Salazar, oppure alla presenza di creature magiche come i draghi. L'ambientazione fantastica serve sostanzialmente a stimolare nel lettore la fantasia e il *sens of wonder*, la meraviglia. Essa ha più o meno la stessa funzione di un bel panorama; quando vediamo un'immagine che ci attrae per qualche ragione ce ne sentiamo coinvolti, avvinti. In questo modo anche l'ambientazione fantastica serve a catturare l'attenzione, a stimolare nel ragazzo la fantasia, che è ancora una componente molto importante della sua vita. L'adolescente infatti sta a metà tra l'infanzia e il mondo adulto, una fase in cui la fantasia è ancora una dimensione importante; basti pensare al fatto che la gran parte dei giovani esprime se stessa tramite forme artistiche, che si tratti di scrittura, pittura o altro. Quindi l'ambientazione funge da sfondo, uno sfondo particolarmente accattivante, che concentra l'attenzione sugli sviluppi psicologici dei personaggi, che invece sono assolutamente reali.

Il bisogno di ideali. La nostra è una società nella quale gli ideali vengono in qualche modo sviliti. Lottare per un'idea, cercare di affermare determinati valori nella propria esistenza non viene più considerato qualcosa di meritorio. Un esempio evidente è il netto calo di interesse nei confronti della politica presso gli adolescenti. La politica viene vissuta attualmente dai giovani come qualcosa di sporco e senza interesse e che per questo deve essere rigettato. D'altronde ci vengono messi sotto gli occhi lampanti esempi di ideali che vengono perseguiti nel mondo sbagliato. L'integralismo religioso è sicuramente una piaga dei nostri tempi: la religione è un valore, un ideale, che però, perseguito fino alle estreme conseguenze conduce al fanatismo. Nonostante ciò, i ragazzi sentono ancora il bisogno di avere degli ideali per i quali lottare, che illuminino la loro esperienza. Non ritrovandoli nel mondo reale, li cercano invece nel *fantasy*, che sull'importanza degli ideali gioca tutta la sua dinamica. Nella stragrande maggioranza dei libri *fantasy* c'è sempre un contrasto, una dialettica tra il bene e il male, anche quando i confini tra i due sembrano molto sottili, e lo scrittore accentua la confusione tra i piani, magari raccontando un protagonista che è un antieroe, una figura non completamente positiva. Pur tuttavia i personaggi tendono principalmente ad essere mossi da valori forti, magari anche negativi. Per esempio il cattivo del Signore degli Anelli, Sauron, è un essere puramente malvagio, che persegue un male completamente fine a se stesso. Assai raramente i personaggi sono mossi da bisogni meschini, così come accade invece nel mondo di tutti i giorni.

In che modo questo discorso strettamente inerente al *fantasy* può essere esteso alla letteratura per ragazzi in generale e che caratteristiche deve avere un libro per ragazzi perché risulti accattivante? Un primo problema che lo scrittore si pone quando ha a che fare con un pubblico giovane è quello del tono da usare. Essendo i lettori persone più piccole dello scrittore, si può erroneamente essere portati a credere che sia necessario abbassare il tono, scendere al loro livello. Io trovo che questo sia un modo di rapportarsi alla questione decisamente sbagliato: essere condiscendenti, cercare di abbassare il proprio linguaggio e le tematiche che si trattano al livello dei ragazzi è un approccio errato.

Quando ero adolescente mi dava fastidio trovare cose del genere in un libro, ne ricevevo l'impressione che lo scrittore mi stesse sottovalutando, mi stesse considerando una persona non abbastanza matura o intelligente da poter capire le vere implicazioni di ciò che voleva dirmi e suppongo, ma lo vedo generalmente dal contatto che ho con i ragazzi, che la cosa dia fastidio anche ai lettori di oggi. Quindi quello del tono in realtà è un falso problema, perché non c'è davvero necessità di modificare il proprio modo di essere per venire incontro ai ragazzi.

Strettamente connessa alla questione del tono è quella delle tematiche. Non esistono temi che non possono essere presentati ai giovani, anche quelli più complessi, sesso, morte, possono essere trattati senza alcun problema. Prendo un esempio tratto dalla mia esperienza personale. Un po' di tempo fa mi è stato chiesto di scrivere un libro per una collana che si chiama Verdenero e che raccoglie libri, principalmente *noir*, che trattano temi connessi all'ecomafia. Nella collana sono stati editi *Rovina* di Simona Vinci, sull'abusivismo edilizio, oppure *Bestie* di Sandrone Dazieri, sul commercio illegale di specie protette. A me è stato chiesto di trattare lo smaltimento illegale dei rifiuti tossici e di farlo tramite la forma espressiva che mi è più congeniale, il *fantasy*; si trattava dunque di inserire un problema reale che riguarda il nostro mondo all'interno di un contesto che invece è quasi favolistico. Io ho cercato di sposare al meglio una trama di stampo *fantasy* all'efficacia della denuncia di un problema, e devo dire che l'esperimento mi ha anche divertita. Spero che anche i lettori si divertano di conseguenza; starà poi a loro dirmi se effettivamente io sia riuscita a trattare il tema sotto la corretta metafora e a far passare i messaggi che volevo fossero veicolati. In ogni caso, si tratta di un tentativo volto anche a mostrare che un genere, che secondo il luogo comune è tra i più autoreferenziali esistenti, può essere piegato a trattare di qualsiasi tematica, anche quelle di stretta attualità e che i libri per ragazzi possono parlare di argomenti "adulti". Del resto, in Harry Potter vengono trattati temi di una certa importanza, quali quello della perdita e della morte. Il protagonista vive la scomparsa del suo padrino come un momento molto traumatico e questo permette all'autrice di esprimere le proprie convinzioni circa il modo con cui bisogna porsi nei confronti della morte di una persona cara e lo fa in maniera tale che il ragazzo possa interiorizzare e vivere queste riflessioni, possa essere guidato a porsi determinate domande e cercare da solo le risposte.

Venendo all'ultimo punto del mio intervento, cosa fare per la promozione della lettura presso i giovani? Sostanzialmente credo che nella vita di tutti i lettori sia vivo il ricordo del momento in cui ci siamo imbattuti nel primo libro che ci ha davvero fatto appassionare alla lettura. Questo libro ci ha aperto un mondo, ci ha toccato profondamente e ci ha spinto a leggere altro. Quindi, cercare di promuovere la lettura presso i giovani significa principalmente favorire questo incontro, cercare di fare in modo che il ragazzo possa trovare il libro della sua vita, che gli aprirà l'universo della lettura. Ovviamente la scuola è il luogo principe deputato a questa missione. Non bisogna aver paura di proporre nella scuola, al fianco dei classici, anche libri per ragazzi di autori contemporanei; i classici devono essere trattati; è ovviamente necessario, indispensabile studiare Dante e Manzoni, autori che fanno parte del nostro DNA, che un ragazzo di 15 anni da solo non leggerebbe o, se anche lo facesse, non sarebbe in grado di comprendere appieno in tutti i riferimenti storici e i significati sottesi. Della lettura però la scuola deve anche proporre l'aspetto ludico, mostrando che leggere è una cosa divertente, appassionante. Per questo è giusto indurre i ragazzi a leggere libri che semplicemente piacciono loro, che li divertano.

Un'altra attività interessante sono gli incontri con l'autore. Da studentessa ho vissuto queste esperienze quando frequentavo le superiori e le ho sempre trovate un'attività molto piacevole e importante. Innanzitutto smitizzano la figura dello scrittore, che tende ad essere percepito come una persona distante dalla quotidianità dei ragazzi, e poi fanno leva su un altro bisogno che è molto forte nei giovani: il desiderio di scrivere. Tutti gli italiani scrivono, ma i ragazzi a maggior ragione sentono questo bisogno; l'autore è una persona che può far capire al ragazzo che per avere gli strumenti per esprimersi tramite la scrittura, per riuscire a tirare fuori il proprio vissuto interiore, è necessario leggere. È la lettura a fornire gli strumenti per avere anche una corretta espressione nel momento in cui si scrive.

Meritorie sono anche una serie di iniziative volte proprio a promuovere la lettura presso i giovani. Ne cito due, che magari già conoscete, nelle quali sono stata coinvolta a diverso titolo. La prima è un concorso che si chiama Grinzane Scritture e che si svolge nel contesto più ampio del premio Grinzane Cavour. Ai ragazzi vengono proposti libri di autori contemporanei che essi debbono leggere e recensire; le migliori recensioni vengono in seguito premiate. Io, a mio tempo, partecipai come studentessa delle superiori; la cosa interessante del premio è che educa alla lettura critica. Il ragazzo è invitato ad esprimere in modo articolato il proprio giudizio sul libro, riflettendo su come esso è stato scritto, su quali siano le tecniche usate dallo scrittore, sulle motivazioni profonde per cui è piaciuto o meno. La seconda iniziativa si svolge nell'ambito della Fiera internazionale del libro di Torino e si chiama *Playbook*; si tratta di un gioco, una sorta di caccia al tesoro, in cui occorre indovinare il titolo di 5 libri tramite un percorso di circa 250 domande che vertono principalmente sulla letteratura in senso lato; i libri ovviamente hanno prodotto dei frutti, hanno ispirato canzoni, film e le domande dunque riguardano anche il cinema, la musica, i fumetti. Trovo che la cosa interessante di questo progetto è che fa capire al ragazzo di trovarsi già immerso in un mondo pieno di libri, la cui fruizione infatti non si ferma soltanto al momento in cui essi vengono letti, ma produce tutta una serie di altri prodotti. L'ispirazione del libro in una persona dà il "la" per produrre qualcosa di diverso con un altro mezzo di espressione. (*Applausi*)